CORRIERE FIORENTINO

«I miei Uffizi non saranno un carrozzone»

Lettera di Schmidt: ora silenzio stampa. E sul web in 1.800 firmano per Natali

«Gli Uffizi non si trasformeranno in un carrozzone. Chi mi conosce sa bene che rispetto la realtà dei musei e mi sta a cuore innanzitutto la salvaguardia delle opere». Così Eike Schmidt, nuovo direttore della Galleria degli Uffizi, in una lettera in cui annuncia che non parlerà più, non rilascerà interviste, fino a che non entrerà in carica. E finché non avrà parlato «con il ministro ai beni culturali Franceschini e coi colleghi di Palazzo Pitti e Boboli.

a pagina 6 **Passanese**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

«Gli Uffizi non saranno un carrozzone»

Il neodirettore Schmidt: silenzio stampa, fino all'insediamento. E sul web 1.800 firmano per Natali

«Gli Uffizi non si trasformeranno in un carrozzone. Chi mi conosce sa bene che rispetto la realtà dei musei e mi sta a cuore innanzitutto la salvaguardia delle opere. Chi mi conosce sa che nell'animo sono un cittadino di Firenze, e che farò tutto il possibile per contribuire al meglio alla neonata riforma dei musei». Eike Schmidt, il nuovo direttore della Galleria degli Uffizi, dopo aver parlato di ticket col cellulare, di un possibile Uffizi 2 a Livorno (riprendendo una proposta del sindaco pentastellato Filippo Nogarin), di nuovi acquisti e di mecenatismo, ora sceglie la strada del silenzio e in una lettera aperta fa sapere che, da oggi in poi, non rilascerà altre interviste, almeno fino a quando non ci sarà il suo insediamento ufficiale e solo dopo che «avrò potuto parlare con il ministro Franceschini, con i miei superiori, e con tutti i colleghi degli Uffizi, di Palazzo Pitti e di Boboli». E aggiunge: «Da parte dei giornalisti mi è stato chiesto di rispondere a temi scottanti, come quello dell'affitto delle sale degli Uffizi per eventi privati. Ho risposto invocando i regolamenti dei musei che saranno sotto le mie cure, e facendo presente che dovrò valutare la situazione insieme ai miei colleghi. Ho anche ripetuto che agirò soprattutto nel rispetto delle istituzioni, tenendo conto della delicatezza degli spazi antichi, vedendo se eventualmente ce ne potessero essere di adatti a simili eventi». Schmidt, 47 anni, tedesco, marito della storica dell'arte Roberta Bartoli, ex capo dipartimento di scultura, arti applicate e tessili del Minneapolis Institute of Art e con un passato fiorentino — è arrivato nel capoluogo toscano negli anni '90 con una borsa di studio — si dice «onorato» di servire una «sublime istituzione in un momento di cambiamenti per il sistema museale fiorentino».

Ma al ministro Dario Franceschini è stata indirizzata una petizione, pubblicata cinque giorni fa sul sito di petizioni online Change.org e organizzata dall'antiquario veneziano Jacopo Scarpa. Una raccolta firme per chiedere di rimettere al suo posto Antonio Natali, direttore uscente degli Uffizi. La raccolta firme, ieri, ha raggiunto la consistente cifra di 1.800 sottoscrizioni: tra le adesioni figurano anche numerosi direttori di musei, tra cui quella del Kunsthistorisches di Vienna, l'ex rettore dello Iuav di Venezia, Amerigo Restucci, e il comproprietario della Fondazione Cini di Venezia, Giovanni Alliata di Montereale.

Intanto, il presidente del consiglio Matteo Renzi, da Pesaro è tornato a parlare della nomina dei 20 direttori stranieri nei musei italiani: «Vogliamo continuare a litigare o a occuparci del bene dell'Italia? A me interessa sbloccare il Paese. Ho visto una polemica per quelle nomine quando all'estero ci sono tanti direttori italiani. Che problema c'è? Che problema è se li scegliamo con un bando sull'Economist? Possiamo o non possiamo rendere i nostri musei migliori, presentati meglio?».

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eike Schmidt, neodirettore della Galleria degli Uffizi

Onorato di servire una sublime istituzione in questo momento di grandi mutamenti nei musei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.